

MAE00392662021-03-23



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

DGAP - Ufficio X

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00392662021-03-23 Data 23 MARZO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / STOCOLMA AMB / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE PLENARIA DEL SECURITY WORKING GROUP DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE, IFCL (22 MARZO 2021).

Riferimento MESSAGGIO DGAP X N. 32439 DEL 10 MARZO 2021 E MESSAGGIO TRIPOLI AMB N. 692 DEL 22 MARZO 2021

Redazione EMANUELE.MARCHI

Firma LUCA.GORI **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 23/03/2021 - 16:30:19

Sintesi Riunione plenaria del Security Working Group dell'IFCL. Aggiornamenti di UNSMIL e UNMAS circa l'avvenuto sminamento della strada costiera Sirte-Misurata (21 marzo) e la decisione del JMC 5+5 di riaprire l'infrastruttura entro la fine di marzo. Prossima conclusione della missione dell'"Advance team" ONU e prospettive del dispiegamento del meccanismo di monitoraggio. Condivisa l'opportunità di adottare una dichiarazione di UNSMIL per conto del SWG a sostegno dei progressi in ambito militare e accoglimento della proposta italiana di invitarne il JMC 5+5 alla riunione a livello co-chair del SWG.

Testo 1. Si e' svolta, lunedì 22 marzo, una riunione plenaria in VTC del Security Working Group (SWG) dell'International Follow-up Committee on Libya (IFCL) sotto co-presidenza dell'Unione Africana, alla presenza del Coordinatore Sicurezza di UNSMIL, Generale Raad, e del Chief and Programme Manager di UNMAS per la Libia, Lance Malin.

La riunione si e' svolta all'indomani della visita a Tripoli nel corso della quale il Ministro Di Maio ha incontrato tutti i vertici istituzionali delle nuove autorità libiche (Messaggio dell'Ambasciatore Buccino in riferimento) ed e' stata caratterizzata da un clima costruttivo, sulla scia dei positivi avanzamenti del processo politico sanciti plasticamente dal giuramento del Governo di Unità Nazionale (GUN), il 15 marzo scorso a Tobruk, e dal formale passaggio dei poteri dal Presidente Serraj in favore del Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi e del Primo Ministro Dabaiba, il giorno seguente a Tripoli.

Il favorevole momentum che anche la dimensione militare sembra attraversare permette di delineare una traiettoria temporale che negli auspici dei 10 membri della

Commissione Militare Congiunta (JMC 5+5) dovrebbe condurre, idealmente entro la fine del mese di marzo, alla riapertura della strada costiera Sirte-Misurata e, in alcune settimane, al dispiegamento del Libyan-led Ceasefire Monitoring Mechanism (LCMM) - un percorso che dovrà essere valutato alla prova della perdurante presenza straniera sul terreno.

2. Il Generale Raad ha innanzitutto fatto stato dei significativi progressi relativi alla riapertura della strada costiera Sirte-Misurata, avviati con la decisione della JMC 5+5 di sbloccare l'impasse che perdurava ormai da mesi dando inizio alle attività di sminamento dell'infrastruttura (10 febbraio). Un'accelerazione decisiva a quelle attività è stata impressa dall'ottava riunione della JMC 5+5, tenutasi a Sirte dal 14 al 16 marzo scorsi e alla quale hanno preso parte, oltre ai dieci delegati della Commissione, anche i rispettivi Comandanti militari sul terreno, rappresentanti delle forze di polizia sia dell'ovest che dell'est e dei tecnici impegnati nelle attività di bonifica.

Nel corso della citata riunione del JMC 5+5, le parti avevano affrontato le difficoltà relative alla bonifica dell'ultimo tratto dell'infrastruttura (in prossimità della linea di demarcazione tra le due aree di rispettiva competenza), convenendo di riprendere il 18 marzo, sotto coordinamento congiunto, le attività di sminamento degli ultimi 40 chilometri (da Buerat El Hussoun al Gate n. 40). Ciò ha permesso di portare a compimento la bonifica degli ultimi 10 chilometri di strada costiera nella giornata di domenica scorsa, 21 marzo.

In termini complessivi - ha riportato UNMAS sulla base dei dati forniti dal sottocomitato del JMC 5+5 incaricato di sovrintendere le operazioni di bonifica - si è provveduto al reperimento e alla distruzione (già avvenuta o prossima) di circa 7 tonnellate e mezzo di ordigni inesplosi su un'area totale che si estende per i 120 chilometri di lunghezza del tracciato e, in larghezza, per 200 metri da ambo i lati dello stesso.

Il Generale Raad ha infine fatto stato della determinazione del JMC 5+5 di addivenire alla riapertura della strada costiera entro la fine del mese di marzo. Un obiettivo che è stato accolto con grande soddisfazione dai partecipanti e che appare oggi più concreto anche grazie al venire meno delle resistenze finora opposte dai gruppi armati legati al GAN che controllano l'area. La sicurezza della strada sarebbe garantita da una Joint Police Force composta da unità dell'est e dell'ovest, queste ultime già designate, a differenza delle prime. Il Gen. Raad ha infine fatto stato del primo, proficuo incontro diretto tra i due "Operations Commanders" libici che si sono incontrati sulla rotabile costiera nel punto individuato come "linea di contatto" tra le forze.

Per quanto rilevante, non appare al momento altrettanto prioritaria per la JMC 5+5 la questione della riforma delle Petroleum Facilities Guards, che dovrà essere trattata secondo UNSMIL nel quadro dei processi di SSR. Il Generale Raad ha riferito che, all'incontro di alcune settimane fa a Brega tra il Chairman NOC Sanallah e i due comandanti delle PFGs di est e ovest, non ha fatto seguito alcun altro sviluppo. L'ostacolo principale - la gestione delle risorse petrolifere e della loro sicurezza in capo a Tripoli e l'effettiva collocazione nell'est e nel sud libici delle infrastrutture, regioni finora non controllati dal GAN - può tuttavia essere ora affrontato dal Governo unificato.

3. I progressi rispetto alla riapertura della strada costiera Sirte-Misurata appaiono invece strettamente legati alla questione del pronto dispiegamento del LCMM, tappa successiva nel cronoprogramma ideale della normalizzazione in ambito di sicurezza.

Le attività propedeutiche sono state condotte dall'Advance Team in Libia dall'inizio di marzo. Dopo aver incontrato i vertici di UNSMIL a Tripoli, esso si è poi diretto a Sirte, dove ha svolto riunioni con le autorità locali e con i delegati del JMC 5+5 e ha effettuato sopralluoghi al Ouagadougou Conference Centre (presso il quale si baserà il LCMM), al fine di individuarne le esigenze logistiche e di sicurezza.

Sulla base dell'interim report prodotto dall'Advance Team - che lascerà la Libia il 26 marzo, dopo un'ultima visita di due giorni a Misurata - il Segretariato Generale ONU ha elaborato raccomandazioni operative sul meccanismo di monitoraggio, sottoposte al Consiglio di Sicurezza lo scorso 22 marzo e che saranno rese pubbliche entro la fine del mese. Dai primi elementi qui fatti tempestivamente pervenire dalla nostra Rappresentanza presso l'ONU a New York, che si ringrazia, emerge conferma di un meccanismo completamente "Libyan-led" e "Libyan-owned" sotto il coordinamento della JMC e del suo apposito sotto-comitato con una limitata partecipazione di UNSMIL (e con la precisazione che l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni regionali - sono citate Unione Africana, UE e Lega Araba - avverrà attraverso l'ONU). Il meccanismo risulta strutturato su due livelli: i "joint sub-committees", responsabili di supervisionare il rispetto globale del mandato, dirimere eventuali divergenze e rispondere alle segnalazioni di violazioni del cessate il fuoco, e i "joint monitoring teams", incaricati di monitorare sul terreno e riportare quelle violazioni. Secondo l'approccio incrementale, il monitoraggio avrà dapprima ad oggetto la strada costiera per estendersi poi all'area di circa 40.000 chilometri ricompresa nel triangolo Abu Grein-Bin Jawad-Sokhna. I componenti del LCMM saranno senza uniformi e disarmati.

Come sottolineato da parte britannica, francese e statunitense, le informazioni del report e quelle che l'Inviato Speciale Kubis fornirà nel corso del suo briefing del 24 marzo potranno costituire la base per l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza di una Risoluzione (richiesta da tempo espressamente dalla JMC 5+5) che riconosca gli sviluppi in ambito militare e ne incoraggi il consolidamento.

4. Per parte italiana, ricordando la visita bilaterale svolta dal Ministro Di Maio il giorno precedente alla riunione del SWG (21 marzo), il Cons. Catalano ha riportato come tra le priorità veicolate dal Ministro ai suoi interlocutori vi fosse proprio la necessità di assicurare la piena attuazione del cessate il fuoco, a partire dalla riapertura della strada costiera e un rafforzato impegno del GUN in funzione del ritiro di combattenti stranieri e mercenari.

La proposta formulata da parte italiana di marcare il fondamentale snodo della riapertura della strada costiera invitando i membri della JMC 5+5 a partecipare alla prossima riunione dei co-chair del Gruppo di lavoro ha visto unanime condivisione tra i partecipanti, a partire dal Capo Missione britannico, Amb. Hopton che ha confermato la disponibilità del Regno Unito (co-presidente del SWG per il mese di aprile) a darvi seguito.

I partecipanti hanno inoltre convenuto sull'adozione di una dichiarazione che esprimesse il sostegno assicurato dal Security Working Group ai più recenti sviluppi oggetto dell'incontro ed alla JMC 5+5, dando mandato a UNSMIL di elaborare una bozza da circolare successivamente. Favorevole all'iniziativa anche l'Amb. Kenan Yimaz, da un paio di settimane nuovo Ambasciatore di Ankara a Tripoli e uomo molto vicino al Presidente Erdogan, che ha così superato l'opposizione esposta da parte turca in precedenti occasioni analoghe.

5. Una prossima riunione dei co-chair dello SWG, sotto lead britannico si dovrebbe tenere all'inizio del mese di aprile, immediatamente dopo la scadenza individuata dai libici per la riapertura della strada costiera.